

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella [cookie policy](#).

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento.

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie utilizzando il pulsante "Accetta". Chiudendo questa informativa, continui senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

24 ore su 24

La tua regione
sempre in diretta

Direttore: Giuseppe Rocco

Direttore editoriale: Mimmo di Iorio

[HOME PAGE](#)
[CAMPOBASSO](#)
[ISERNIA](#)
[TERMOLI](#)
[NECROLOGI](#)
[SERVIZI UTILI](#)
[FARMACIE](#)
[WHATSAPP](#)
[DI PIÙ](#)


18.3.2022 - ore 18 - ASCOLTA LE AUDIO NEWS

Spreaker

Privacy Policy


[Home](#) > [In Evidenza](#) > Rilancio del San Timoteo, la 'barricata dei sindaci' nel silenzio del centrodestra regionale

IN EVIDENZA

ATTUALITÀ

TERMOLI

Rilancio del San Timoteo, la 'barricata dei sindaci' nel silenzio del centrodestra regionale

Il 19 Mar 2022 — 0



Il Governatore e commissario Toma assente all'incontro al Cosib così come tutti i

consiglieri regionali ad eccezione di Cefaratti. Il j'accuse di Pd e 5Stelle: "Per tutelare il territorio ci vuole condivisione"

Da un lato la programmazione, o **"mancata programmazione"** come l'hanno definita i rappresentanti del Movimento 5Stelle. Dall'altro lato la situazione della sanità stretta tra carenza di medici, turni massacranti, deficit di bilancio e parametri stringenti del Decreto Balduzzi.

Nel **mezzo ci sono loro, i sindaci del Basso Molise, che uniti stanno cercando di fare fronte comune per non vedere ridotte le prestazioni sanitarie lungo la zona costiera.** Dopo il declassamento del Vietri di Larino, infatti, la preoccupazione è quella di perdere anche le prestazioni del San Timoteo che già sta pagando lo scotto della carenza di medici e degli utenti che decidono di andare fuori regione, come nel caso del Punto nascita.

Di qui la 'barricata' che i sindaci, capeggiati dal primo cittadino di Termoli, Francesco Roberti, hanno messo in atto per fare fronte comune contro la penalizzazione del basso Molise.

Il centrodestra 'assente ingiustificato'

E così non può passare **inosservata l'assenza di tutto il centrodestra regionale (o quasi tutto fatta eccezione per il consigliere Cefaratti sceso in riva all'Adriatico per dare man forte al compagno di schieramento Roberti).**

Mancava Donato Toma, Governatore e commissario ad acta per la sanità, che aveva già incontrato i sindaci a Campobasso appena qualche giorno prima, che non è potuto presenziare all'incontro per "impegni precedentemente assunti".

E mancavano i consiglieri regionali del centrodestra che pure erano stati invitati all'incontro e che hanno inviato delle 'giustificazioni' di assenza. Assenze che, però, pesano se si considera **che quantomeno i consiglieri avrebbero dovuto sostenere un sindaco della loro stessa parte politica.**

Anche se non si può dimenticare che nella 'geopolitica regionale' Termoli non ha rappresentanti nelle fila del centrodestra in consiglio regionale.

Le ha invece in quelle del centrosinistra e del Movimento 5Stelle, tanto che Vittorino Facciolla, Patrizia Manzo e Valerio Fontana hanno risposto 'presente' alla chiamata di Roberti.

"Non si può parlare di sanità senza la presenza del commissario"

A rimarcare l'assenza di Toma all'incontro ha pensato Facciolla: **"possiamo parlare di tutto ma se non c'è il commissario che deve prendere le decisioni è come parlare del nulla".**

I 5Stelle hanno puntato il dito sui responsabili, a loro dire, della situazione. "Il problema non sta nei decreti ma nella mancata programmazione - hanno affermato a margine dell'incontro - **c'è chi, strumentalmente, vuole far passare l'idea che i mali della sanità molisana stiano nel famigerato Decreto Balduzzi. Decreto in revisione da tempo, almeno dal 2019, con il Patto per la salute.**

Ma nessun decreto può puntare a smantellare la sanità di un territorio. **La responsabilità del peggioramento dei servizi offerti ai cittadini è di chi è chiamato a programmare gli interventi: Asrem, Regione e Commissario.**

La **programmazione deve partire dall'ascolto delle istanze territoriali, che vanno messe a sistema per potenziare l'offerta sanitaria complessiva, superando inutili campanilismi e steccati politici.** In quest'ottica - sottolinea il portavoce alla Camera, Antonio Federico - ho iniziato una lunga e seria interlocuzione con la Conferenza dei sindaci.

E ai tavoli della Conferenza delle Regioni stiamo ragionando sulle diverse criticità, come il superamento del limite di 500 parti per i punti nascita. **Ora Toma ha annunciato ai sindaci ben 13 Case della salute, mentre nelle bozze del Dm71 se ne prevede una ogni 50.000 abitanti.**

Segno che la sua idea di programmazione sanitaria risponde più a promesse 'campanilistiche' che ad una visione d'insieme. Del resto - aggiunge Vittorio Nola - lo stiamo vedendo anche a Venafro e Isernia, dove si portano avanti trattative separate per le due strutture sanitarie. **In basso Molise non si deve commettere lo stesso errore: Termoli e Larino devono ragionare come vero distretto integrato.**

Ma i piani per la riorganizzazione sanitaria devono essere realistici e guardare al Molise come un tutt'uno. **Abbiamo il vantaggio**

organizzativo di avere una sola azienda sanitaria – aggiunge Andrea Greco – dovremmo fare sistema. Per determinati servizi, ad esempio, potremmo organizzare staff itineranti, specializzati ed efficienti.

Ma prima di andare a Roma a battere i pugni, come si dice per fare rumore, bisogna fare i compiti a casa. **Dal 2014 i ministeri ci chiedono di rimodulare i budget per i privati convenzionati. Ci sono poi appalti scaduti da decenni e i concorsi bloccati, che durano anche 18 mesi.**

È chiaro **che, mentre in Regione perdono tempo, i medici trovano impiego altrove.**

Per **tutelare il territorio ci vuole condivisione.** Occorre confrontarsi sulla base di un documento programmatico per pianificare un'azione unitaria. Soprattutto – sottolinea Patrizia Manzo – **occorre essere tempestivamente aggiornati su quanto sta accadendo per il Dm 71, perché si rischia di perdere anche ciò che già abbiamo.**

Il Balduzzi, preso alla lettera, imporrebbe a Termoli un ospedale di base, tuttavia il vecchio Pos affidava al San Timoteo specialistiche proprie di un Dea di I livello. Che rischiano di rimanere sulla carta di un vecchio documento.

Ma il **confronto, attualmente, c'è solo dal basso, con i sindaci. Toma ha illustrato le schede dell'assistenza sanitaria, in attuazione del Pnrr, ma nulla dice sulla programmazione. Invece, con un ritmo di 10 milioni di euro in più di esternalizzazioni ogni triennio – conclude Fontana – togliamo risorse alla sanità pubblica e alimentiamo l'esodo dei molisani verso strutture di fuori regione.**

I portavoce hanno chiesto al presidente della Provincia, Francesco Roberti, di far diventare questi tavoli di confronto un appuntamento fisso, magari coinvolgendo il presidente- commissario, colpevolmente assente”.

E il centrodestra regionale? Su Termoli... tace.

 Condividi

 Facebook

 Twitter

 E-mail

 Telegram

 0

[← ARTICOLO PRECEDENTE](#)
[ARTICOLO SUCCESSIVO →](#)

Covid in Molise, altri 4 ricoveri e 36 guariti. I nuovi positivi sono 383

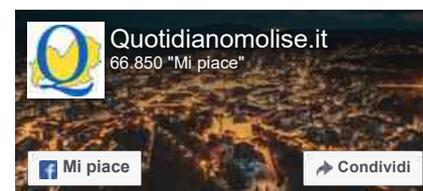
Carrese, Toma fa visita ai carristi di Ururi. Sotto la lente il mantenimento degli animali

 lascia un commento

▶ Contattaci

▶ Privacy Policy & GDPR

▶ Login



Quotidianomolise.it
66.850 "Mi piace"

 Mi piace  Condividi

Quotidianomolise.com © 2022 - Tutti i diritti riservati
Registrazione Tribunale di Campobasso N. 11/11

 GIUSEPPEBIANCO
web/mobile developer

 WHATSAPP

 AREA SERVIZI

 RADIO